

Sisto (Fi)

«Emiliano? Si dimetta "Severino" va riscritta»

VINCENZO LA MANNA

Premessa: «La versione approvata all'unanimità nel 2014, al Senato, era una sorta di "minimo sindacale". Oggi, con un colpo di mano, la maggioranza ha stravolto il ddl sulle toghe in politica, per ottenere una inaccettabile autopromozione di carriere, in barba ai principi di indipendenza e imparzialità». Francesco Paolo Sisto alza la voce, per sovrastare il caos che regna a Montecitorio. «Per queste ragioni - prosegue l'esponente di Forza Italia - mi sono dimesso da relatore del provvedimento».

Il Pd avrebbe quindi stravolto l'impianto?

Assolutamente, con modifiche che producono un'assurda disparità tra i magistrati fuori ruolo e quelli "operativi". Insomma, le toghe in politica si scrivono le regole per il futuro.

Curioso, un azzurro che difende i giudici...

La linea di Fi è proprio questa: difendere chi lavora tutti i giorni in tribunale ed evitare disparità con chi fa altro.

Emiliano dovrebbe dimettersi da pm?

Dovrebbe valutare seriamente di farlo, se vuole essere credibile. Ferme le decisioni del Csm, vi è un'opportunità che diventa necessità. E quindi dovere.

Il caso Minzolini ha riaperto i fari sulla legge Severino...

La legge va radicalmente riscritta, per restituire dignità alla presunzione di non colpevolezza e alla non retroattività.

E sperare così nella riabilitazione politica di Berlusconi?

Al presidente penserà l'Europa, anche se il compito di scrivere leggi nell'interesse della democrazia spetterebbe al Parlamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

